

Rapporto

numero

6429 R

data

1° febbraio 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 14 dicembre 2010 concernente la concessione di un
sussidio complessivo di fr. 3'250'709.- per il restauro di due beni
culturali immobili di interesse cantonale: la chiesa cattedrale di San
Lorenzo a Lugano (seconda tappa) e il complesso del Monte Verità ad
Ascona (prima tappa)**

1. INTRODUZIONE

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede di approvare un sussidio di Fr. 2'802'409 per la seconda tappa del restauro della cattedrale di San Lorenzo a Lugano ed uno di Fr. 448'300 per la prima tappa di restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona.

Trattasi di una richiesta di credito in base alla Legge sulla protezione dei beni culturali e conforme al Piano finanziario degli investimenti, in favore dell'Ufficio dei beni culturali per il restauro di opere d'interesse cantonale.

Entrambi i beni culturali in oggetto sono d'interesse cantonale e con una valenza extra-cantonale.

2. IL SUSSIDIO AL RESTAURO DELLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO A LUGANO

La cattedrale di San Lorenzo è la chiesa principale della Diocesi ed è di proprietà della Curia vescovile di Lugano. D'origine altomedievale, si compone di una facciata tra le più belle del Rinascimento lombardo e di componenti barocche di alta qualità. Il monumento risale a prima dell'anno mille.

È un bene culturale tutelato a livello federale dal 1908 e cantonale dal 1911.

2.1 I restauri dal Novecento

La cattedrale è stata oggetto di interventi di restauro dai primi anni del Novecento. Nel 1902 è stata restaurata la facciata a cura della Città di Lugano e del suo capotecnico ing. Pietro Pogliani. Dal 1906 al 1910 è stato restaurato l'intero edificio, sotto la direzione degli architetti Augusto Guidini e Otto Maraini. Nel 1925 e quindi dal 1947 al 1949 e nel 1959 è stato restaurato il tetto. Nel 1968 è stata sistemata l'area presbiteriale.

Nel 2004 si è conclusa la prima tappa del restauro avviato nel 2000 dalla Curia vescovile. Dal 2000 al 2004 sono state restaurate la facciata, le coperture, la parte alta del

campanile, la cappella barocca di Santa Maria delle Grazie, a cura dell'architetto Tita Carloni. Il Cantone ha partecipato a detto restauro con un sussidio di Fr. 1'123'000 su un investimento complessivo di Fr. 4'225'000 e di cui al decreto legislativo del 28 marzo 2001 e al messaggio no. 5027 dell'11 luglio 2000.

2.2 Il nuovo restauro

Si tratta ora di procedere alla seconda e conclusiva tappa del restauro, avviato nel 2000. Essa concerne tutte le altre componenti e le adiacenze dell'edificio ed è curata dall'architetto Franco Pessina. L'obiettivo principale consiste nel garantire la conservazione della struttura e degli apparati decorativi e nell'adeguare gli impianti tecnici alle nuove esigenze. È pure prevista la costruzione di un nuovo spazio per esposizioni e attività culturali.

Detto restauro avverrà in sei fasi, sino alla primavera 2014. Durante i lavori, la cattedrale resterà chiusa al pubblico. Le funzioni principali si terranno nella chiesa di sant'Antonio, quelle feriali nella cappella della Madonna delle Grazie.

2.3 I costi e il finanziamento

I costi complessivi di detto restauro ammontano a Fr. 14'904'363 mentre il piano di finanziamento è di Fr. 15'010.363.

La Città di Lugano ha stanziato un sussidio di Fr. 1'000'000, pari al 6.65% dell'investimento. La Confederazione di Fr. 260'523 per la fase preliminare, pari all'1.75% e di Fr. 2'183'463 per le fasi successive, pari al 14.55%.

Come detto, il Gran Consiglio è chiamato ad approvare un sussidio cantonale di complessivi Fr. 2'802'409, dei quali Fr. 294'600 per la fase preliminare, pari all'1.95% e Fr. 2'507'809 per le fasi successive, pari al 16.7%.

3. IL SUSSIDIO AL RESTAURO DEL COMPLESSO DEL MONTE VERITÀ AD ASCONA

Il complesso del Monte Verità ad Ascona è sorto tra l'Ottocento e il Novecento. È un importante centro di ricerca filosofica e scientifica, composto di un parco e di edifici di grande valore architettonico, quali l'albergo Bauhaus del 1926-1928 e la casa Anatta in stile Liberty del 1904, inseriti dal Cantone nell'elenco dei beni cantonali, insieme alla casa Selma, alla casa dei Russi e al Museo Elisarion.

Detto centro è gestito dal 1989 dalla Fondazione Monte Verità, il cui Consiglio è composto dai rappresentanti del Cantone, del Comune di Ascona e dei Politecnici di Zurigo e di Losanna. Essa si occupa in particolare di promuovere seminari e congressi a livello nazionale e internazionale.

3.1 Il restauro previsto

Si prevede un restauro in due tappe.

a) La prima tappa

La prima tappa del restauro è destinata a garantire la conservazione degli elementi essenziali. È suddivisa in cinque fasi e concerne i lavori urgenti all'albergo Bauhaus e alla casa Anatta e l'elaborazione di un progetto di restauro per tutti i monumenti del complesso: la casa Anatta, la casa Selma, la casa dei Russi, il padiglione Elisarion ed il parco.

I lavori urgenti all'albergo Bauhaus consistono nel risanamento completo del tetto-terrazza, in modo da assicurarne l'impemeabilità ed un miglior isolamento termico, così come nel rifacimento di tutte le opere da lattoniere, dei parapetti, degli intonaci e delle tinteggiature dei corpi emergenti. È pure prevista la posa di un impianto parafulmine.

Quelli alla Casa Anatta sono destinati a proteggere l'edificio dall'acqua piovana, con una copertura provvisoria, in attesa dell'avvio della seconda tappa del restauro.

I lavori di questa prima tappa sono stati avviati nel 2008. Si prevede di continuarli nella primavera del 2011 e di concluderli entro la fine dell'anno.

b) La seconda tappa

I lavori della seconda tappa comprenderanno il restauro di Casa Anatta, di Casa Selma, di Casa dei Russi, del padiglione Elisarion, dei prospetti esterni dell'albergo Bauhaus, il progetto museale e la sistemazione del parco.

3.2 I costi e il finanziamento

I costi complessivi del restauro della prima tappa ammontano a Fr. 2'884'074. L'importo computabile è di Fr. 1'992'516.

Il piano di finanziamento è di Fr. 2'884'074. La Confederazione ha stanziato un sussidio di Fr. 257'009, pari all'8.91%. Sono pure previsti un finanziamento tramite un mutuo ipotecario di Fr. 1'750'000, pari al 60.68% ed uno di Fr. 168'765 tramite un credito di costruzione, pari al 5.85%.

La Fondazione dispone di un ulteriore credito di costruzione di Fr. 671'235 non utilizzato, destinato alla salvaguardia del patrimonio architettonico e storico culturale del complesso.

Come detto, il Gran Consiglio è chiamato ad approvare un sussidio cantonale di complessivi Fr. 448'300, pari al 22.5% dell'importo computabile.

3.3 Le difficoltà finanziarie della gestione corrente

Nel messaggio in esame, il Consiglio di Stato accenna alla necessità di un risanamento contabile della gestione finanziaria del centro, in particolare per quanto attiene le perdite riportate sin dagli anni Novanta nei conti della Fondazione Monte Verità.

Da uno scritto del 21 giugno 2010 del Controllo cantonale delle finanze (CCF) al Consiglio di Stato, risulta a carico di detta Fondazione un disavanzo cumulato di Fr. 1'105'006.69 al 31 dicembre 2009.

La revisione del CCF sui conti del 2009 della Fondazione ha evidenziato rilievi di una certa preoccupazione, già segnalati al Consiglio di Stato in precedenti rapporti di revisione.

Il CCF ha evidenziato in particolare la necessità di porre rimedio all'eccedenza di debiti risultante a bilancio, in ossequio agli art. 84 del Codice civile svizzero e 725 del Codice delle obbligazioni.

Da sottolineare che le perdite d'esercizio della gestione dell'albergo e della gestione della Sezione cantonale sono a carico del Cantone, come previsto dall'art. 5 dello Statuto della Fondazione e dall'art. 6 del relativo decreto di costituzione.

Secondo il CCF, la situazione finanziaria della Fondazione è di una certa gravità e si ripercuote sulla liquidità e sulla capacità di fare fronte agli impegni a corto e medio termine. Essa si è aggravata negli ultimi due anni: solo nel 2009 la perdita d'esercizio è stata di Fr. 582'449.80.

Il CCF ritiene indispensabile l'attuazione immediata di quanto proposto nei vari promemoria in vista di un rafforzamento del sistema di controllo da parte della Direzione, a livello di gestione operativa e da parte del Consiglio di Fondazione a livello di definizione di chiare strategie e obiettivi e del monitoraggio del loro conseguimento.

In quest'ottica La Fondazione ha incaricato di recente un esperto esterno di analizzare un business-plan.

La Commissione chiede al Consiglio di Stato di aggiornare il Gran Consiglio sulla situazione della Fondazione e sulle misure di risanamento finanziario da adottare con urgenza.

4. LE CONDIZIONI DEL SUSSIDIO CANTONALE

Come precisano gli art. 3 e 4 dei due decreti legislativi annessi al presente messaggio, i lavori andranno eseguiti sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali mentre il sussidio cantonale verrà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni cantonali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la consegna della liquidazione, delle fatture pagate e dei relativi giustificativi di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

La Commissione chiede inoltre l'applicazione integrale della legge sulle commesse pubbliche nell'aggiudicazione dei lavori.

5. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

L'investimento è conforme alle Linee direttive 2008-2011 e con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori no. 1 e 26 e con la scheda di coordinamento P10.

La spesa è prevista nel Piano finanziario degli investimenti nel settore 51, alla posizione 514 1 e collegata all'elemento WBS 773 51 4123 per la cattedrale San Lorenzo a Lugano e all'elemento WBS 773 51 0338 per il complesso del Monte Verità.

Le opere non comportano oneri supplementari alla gestione corrente e alcuna conseguenza per il personale dell'amministrazione.

6. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione propone quindi al Gran Consiglio di approvare il messaggio in oggetto e i relativi decreti legislativi.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fabio Bacchetta-Cattori, relatore
Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. - Bobbià -
Brivio - Celio - Chiesa - Foletti - Ghisletta R. -
Jelmini - Lurati - Merlini - Regazzi - Vitta